

Se un componente della famiglia presenta febbre superiore ai 37.5° o sintomi riconducibili a covid-19, lo studente può andare a scuola?

Se lo studente non presenta febbre superiore ai 37.5° (o altra sintomatologia riconducibile a covid-19), salvo diversa disposizione da parte del PLS/MM, può andare a scuola.

Dopo aver appena trascorso un periodo di vacanza in una zona a rischio (come definita dal sito viaggiare sicuri del ministero degli Esteri), gli alunni possono rientrare a scuola?

Prima di rientrare a scuola, sia che gli alunni siano asintomatici o manifestino sintomatologia, devono sottoporsi a tampone. In caso di esito negativo l'alunno potrà rientrare consegnando l'attestazione di riammissione sicura in collettività rilasciata dal proprio MMG/PLS.

Chi deve fornire le mascherine agli alunni?

Le mascherine verranno fornite dalla scuola ridistribuendo quelle che riceverà dalla struttura del Commissario Straordinario per l'emergenza COVID.

Le mascherine devono essere obbligatoriamente chirurgiche?

Il Rapporto ISS del 28/08/2020 riporta che è preferibile che le mascherine indossate siano di tipo chirurgico, ma è ammesso l'utilizzo delle mascherine di comunità che devono essere quotidianamente lavate e disinfettate. È opportuno l'uso di una bustina igienica identificabile con nome e cognome dove riporre la mascherina quando non ne è previsto l'utilizzo.

Quando può essere abbassata/tolta la mascherina?

Secondo il Rapporto ISS del 28/08/2020, gli alunni e gli insegnanti possono abbassare/togliere la mascherina durante le lezioni in aula, se in condizioni statiche (ovvero seduti al proprio banco) in quanto la disposizione dei banchi garantisce il distanziamento di almeno 1 mt. La mascherina dovrà essere nuovamente indossata (coprendo naso e bocca) ogni qualvolta non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 mt. dai compagni o dagli insegnanti (es. durante il tempo della ricreazione dopo aver consumato la merenda seduti al proprio banco oppure quando l'alunno si alza dal banco per recarsi alla cattedra o al cestino).

Se un alunno o un operatore scolastico ha la febbre può andare a scuola?

No. Il Protocollo di sicurezza e le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico prevedono l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura oltre i 37,5° o altri sintomi simil-influenzali.

Come ci si deve comportare nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio?

In tale situazione, l'alunno deve restare a casa e i genitori devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute. I genitori informano anche il Pediatra o il Medico curante che applicherà le corrette procedure previste dalla normativa

Nel caso in cui un lavoratore presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio, come deve comportarsi?

Deve restare a casa, informare il Medico di Medicina Generale e comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, producendo il certificato medico. Il Medico, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di prevenzione che provvederà all'esecuzione del test. In caso di diagnosi di patologia

diversa da COVID-19, il Medico certificherà che il lavoratore può rientrare a scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 previsto.

Perché far misurare la temperatura agli alunni a casa e non a scuola?

La misurazione a casa della temperatura corporea è una regola importante a tutela della salute propria e altrui, un gesto di responsabilità a vantaggio della sicurezza di tutti. Questa semplice misura di buon senso previene, infatti, la possibile diffusione del contagio che potrebbe avvenire nel tragitto casa-scuola, sui mezzi di trasporto, quando si attende di entrare a scuola o in classe

È obbligatorio indossare la mascherina?

Salvo diversa comunicazione del CTS, ad oggi, vige l'obbligo di indossare la mascherina per tutti i docenti e per il personale della scuola.

Gli alunni sono obbligati all'uso della mascherina se di età superiore ai 6 anni.

Durante le lezioni in aula, in condizioni statiche (seduti al proprio banco) le mascherine potranno essere abbassate. dovranno essere nuovamente correttamente indossate (coprendo naso e bocca) ogni qualvolta non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 mt. dai compagni o dagli insegnanti (es. durante il tempo della ricreazione dopo aver consumato la merenda seduti al proprio banco)

Gli alunni con disabilità dovranno indossare la mascherina?

Se la disabilità non è compatibile con l'uso continuativo della mascherina non dovranno indossarla. Lo ricorda il verbale n. 94 del Comitato Tecnico Scientifico del 7 luglio 2020. Ad ogni modo le scuole e le famiglie sono invitate a concordare le soluzioni più idonee a garantire le migliori condizioni di apprendimento

Il personale che interagisce con alunni e alunne con disabilità deve indossare la mascherina?

Per questo personale si potrà prevedere, in aggiunta alla mascherina, l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali per occhi, viso e mucose, tenendo conto della tipologia di disabilità e di ulteriori indicazioni fornite dalla famiglia dell'alunno/studente o dal medico. Indicazioni in merito sono contenute nel Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre redatto dall'Istituto

Chi sono gli alunni "fragili"?

Al rientro a scuola è necessario affrontare le problematiche sottese alla presenza di alunni d. "fragili", cioè particolarmente esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il Pediatra/Medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata, così come previsto dal Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre.

Il personale sarà preparato per affrontare sia la quotidianità sia le emergenze?

Sì, la nostra scuola ha organizzato la formazione/informazione specifica del personale, ma sono stati previsti anche momenti di formazione dedicati agli alunni per responsabilizzare ciascuno sulle regole di comportamento e di igiene da assumere.

Il personale scolastico si è sottoposto a test sierologico?

Il personale docente e non docente si è sottoposto, su base volontaria, a uno screening preventivo che prevede due fasi:

- somministrazione su richiesta del test sierologico;
- successiva somministrazione obbligatoria del test molecolare a coloro che siano risultati positivi al test sierologico, per escludere un'infezione in atto

Dove sono previste le misure che dovranno essere adottate in caso di sospetto COVID-19, sia esso studente o personale scolastico?

Le misure da adottare sono contenute nel Rapporto dell'Istituto Superiore Sanità COVID-19 n. 58/2020 "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS CoV 2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia".

Sono previste figure di raccordo tra il Sistema Sanitario Nazionale e le scuole?

Sì. Ogni scuola ha individuato più di un Referente scolastico per COVID-19, per ciascun plesso, che svolgeranno un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento.

Chi sono i lavoratori fragili?

Sono i "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia Covid-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità". Il lavoratore fragile è colui che ha patologie preesistenti (due o più patologie) che potrebbero determinare, in caso di contagio, un esito più grave, ai quali il datore di lavoro deve assicurare la "sorveglianza sanitaria eccezionale" (art. 83 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 e sua conversione in Legge 17 luglio 2020, n. 77).

Come deve procedere la scuola nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19?

Il personale scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il Referente scolastico per COVID-19 che fa avvertire immediatamente i genitori/tutore legale. L'alunno deve essere dotato di una mascherina chirurgica (se maggiore di sei anni) e ospitato in una stanza dedicata dove sarà necessario procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto. Il minore non verrà lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che non deve presentare fattori di rischio e che dovrà mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro e indossare la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale. I genitori devono contattare il Pediatra o il Medico di base per la valutazione clinica del caso.

Come si procede se l'alunno risulta positivo al test?

Se il test è positivo, il Dipartimento di prevenzione della Asl notifica il caso e la scuola avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi) dell'alunno. La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza ravvicinata l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi l'alunno potrà definirsi guarito, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il Referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di prevenzione con le consuete attività di tracciamento dei contatti, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il Dipartimento di prevenzione deciderà la strategia più adatta in merito ad eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

Nel caso in cui un lavoratore presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico, quali sono le procedure da seguire?

In tal caso, bisogna assicurarsi che il lavoratore indossi la mascherina chirurgica, invitarlo ad allontanarsi dalla struttura, a rientrare al proprio domicilio e a contattare il proprio Medico di Medicina Generale per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico e lo comunicherà al Dipartimento di prevenzione della Asl che provvederà all'esecuzione del test. In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il Medico curante redigerà un documento volto ad attestare che il lavoratore può rientrare a scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 previsto.

In tale situazione il REFERENTE COVID avrà anche il compito di comunicare tale situazione anche al medico competente in carica.

Quali procedure si adottano nel caso di un alunno o di un lavoratore convivente di una persona contagiata?

Su valutazione del Dipartimento di prevenzione, l'alunno o il lavoratore sarà posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe) non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del Dipartimento di prevenzione.

Chi prescrive la quarantena agli studenti di una classe e/o la chiusura di una scuola o parte di essa?

Se un alunno e/o un lavoratore risulta positivo al COVID-19, il Dipartimento di prevenzione valuterà la possibilità di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e all'eventuale personale scolastico esposto che si configuri come contatto stretto. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal Dipartimento di prevenzione della Asl.